



INCONTRO INTERREGIONALE CENTRO ITALIA

l'impegno degli Enti locali per garantire l'unità del Paese e la ripresa economica

CAGLI, MERCOLEDI' 28 OTTOBRE 2009

Palazzo Mochi Zamperoli

Da mesi è in atto nel paese uno strano gioco politico che mette in evidenza esclusivamente le esigenze, del nord ed i mali, sempre irrisolti, del sud.

E' un modo sbagliato e miope di vedere i problemi nazionali, in particolare oggi, che si è precipitati in una crisi economica niente affatto risolta e che anzi, per quanto riguarda la disoccupazione, non ha raggiunto il suo massimo.

Le questioni vanno affrontate in maniera omogenea ed attraverso una visione unitaria, se si vuole davvero tenere insieme il Paese.

Le Regioni, le Province ed i Comuni del Centro Italia hanno dato prova negli ultimi decenni non solo di saper produrre reddito attraverso una capillare rete di imprese medie e piccole anche di rilievo internazionale, ma anche coltivare la coesione sociale, grazie a un buon livello di sicurezza e di efficienza delle amministrazioni locali.



E' un grande patrimonio di tutti che oggi emerge, con forte visibilità, anche nelle "classifiche" della qualità della vita, stilate secondo un criterio che valuta il benessere generale oltre che il PIL.

Disconoscere tale dato o peggio negarlo concedendo attenzione solo ad alcuni territori, non solo rappresenta un fatto ingiusto ma ci potrebbe consegnare un'Italia ancora più divisa e segnata dalla sperequazione economica e sociale.

Le forze politiche di maggioranza e di opposizione devono avere ben chiaro che il futuro non si gioca sulle contrapposizioni, sul peso elettorale ma su una visione d'insieme del paese come ci ricorda il Presidente Napolitano, e tale visione vive se viene coinvolta il centro Italia, e valorizzato il suo ruolo di cerniera indispensabile al servizio dell'unità del paese.

Per questi motivi gli amministratori delle regioni Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo si costituiscono in coordinamento per approfondire le tematiche sopra esposte e per sostenere i legittimi diritti delle popolazioni rappresentate.

In particolare è importante un confronto costante su:

- 1) – Come questi territori rispondono alla crisi economica, sia per le politiche di resistenza che per le politiche di innovazione;
- 2) - La necessità di modernizzazione delle infrastrutture, sia su gomma sia su ferro;
- 3) - L'esigenza di progettare, sempre più insieme, questa parte del paese per intercettare le opportunità che provengono dall'Europa, pensando quest'area come una macro regione europea;



- 4) – Federalismo fiscale, che oggi appare solo come una cornice: nei prossimi mesi andrà riempito di contenuti, criteri e risorse;
- 5) – La necessità di coordinare gli interventi nelle zone di confine con particolare attenzione alla fascia appenninica;
- 6) – L’urgenza di rafforzare gli investimenti nel settore della formazione e allo stesso tempo garantire una presenza, la più capillare possibile, dell’offerta didattica;
- 7) – Coordinamento delle iniziative celebrative nel centro Italia, per il 150° anniversario dell’unità, al fine di rafforzare simbolicamente il ruolo di questi territori come cerniera che tiene insieme l’intero paese.

Si approva il documento

NOME COGNOME	RUOLO RICOPERTO	ENTE DI RIFERIMENTO